

CRIMINALITÀ

Il riuso dei beni confiscati alla mafia



Il prefetto Martino

VIABILITÀ

Giro del Veneto, scuole chiuse in anticipo



Il comandante Altamura

SPETTACOLI&POLTRONE.



Con Arcuri è la volta buona

Alla fine il Comune, dopo vari tentativi, è riuscito a garantire al Teatro Romano e all'Estate Teatrale Shakespeariana un nuovo direttore artsitico. Subentra a Carlo Mangolini che aveva già concluso il suo contratto ma era rimasto per la rinuncia di Valerio. **SEGUE**

OK**Marzio Breda**

Il giornalista veronese, storico quirinalista del Corriere, dopo 35 anni passati a raccontare le vicende di vari presidenti della Repubblica anche da pensionato, ora lascia il Colle.

**Nicholas Coppola**

Il giovane veronese, guru delle cryptovalute, condannato a due anni di reclusione per esercizio abusivo dell'attività di promotore finanziario. Con i suoi consigli persi 400 mila euro.

KO

SPETTACOLI&POLTRONE.

E' tempo di aprire a nuove sezioni

Arcuri: "Per arricchire il respiro culturale e artistico senza dimenticare Shakespeare"

E alla fine il Comune, dopo vari tentativi, è riuscito a garantire al teatro Romano e all'estate teatrale shakespeariana un nuovo direttore artistico: oggi è stato presentato Fabrizio Arcuri che subentra a Carlo Mangolini il quale aveva già finito il suo contratto ma è rimasto dopo la rinuncia di Paolo Valerio.

Come si ricorderà il bando per il direttore artistico era stato vinto dal veronese Paolo Valerio che doveva entrare in attività dal primo marzo scorso ma è stato costretto alla rinuncia per l'impossibilità di risolvere anticipatamente il contratto che lo lega al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia di Trieste dove è attualmente direttore. E così il Comune aveva chiesto a Mangolini di mantenere, a titolo gratuito, l'incarico fino alla nomina del nuovo direttore artistico delle rassegne teatrali comunali, nomina che è stata resa ufficiale oggi.

Fabrizio Arcuri arriva pure lui dal Friuli: dal 2020 ricopre la carica di co-direttore artistico del CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia. È stato co-direttore artistico del Teatro della Tosse di Genova per il triennio 2011 - 2013 e consulente alla programmazione per il 2014/15. Ha lavorato

come regista assistente di Luca Ronconi dal 2005 al 2008. Inoltre, dal 2009 è regista del Festival Internazionale delle Letterature di Massenzio. Fondatore, direttore artistico e regista di tutte le produzioni di Accademia degli Artefatti.

"Sono molto felice di assumere questo nuovo incarico -ha detto Arcuri questa mattina al Teatro Romano- insieme con l'Amministrazione comunale stiamo lavorando per costruire una dimensione sempre più internazionale del Festival, proseguendo un percorso già avviato nelle passate edizioni". Ci saranno nuove aperture? "L'obiettivo è quello di mantenere saldo l'orizzonte shakespeariano che ne costituisce l'identità, aprendo al tempo stesso nuove sezioni e prospettive che ne arricchiscano il respiro culturale e artistico".

"Conosco e stimo Fabrizio Arcuri da molti anni -ha detto Mangolini e sono molto curioso di vedere che festival immaginerà nel 2026".

Mangolini chiude una stagione che ha visto 50 mila presenze in tutta l'Estate Teatrale, concerti ed eventi musicali compresi (non solo il festival di Shakespeare). In particolare vanno segnalati Lisistrata di Aristofane con Iella



Fabrizio Arcuri è il nuovo direttore artistico

Costa (3048 spettatori, primato degli ultimi sei anni di estate Teatrale Veronese) e il teatro civico di Marco Paolini con il Bestiario idrico in prima assoluta nonostante il tempo incerto. Il dato di presenze totali, ha sottolineato Mangolini, si è mantenuto sui livelli dello scorso anno anche senza il traino dei momix. Dopo ripetuti annunci, proroghe e rinvii questo è veramente il mio ultimo intervento da direttore artistico del-

l'Estate Teatrale e chiudo nel migliore dei modi con un'edizione di successo e tante soddisfazioni".

Ora per il Teatro Romano si apre una stagione nuova che già ora si sta mostrando ad un pubblico sempre più internazionale e non solo veronese. Da una parte la tradizione, dall'altra l'innovazione senza dimenticare mai la qualità. La sfida è lanciata.

MB

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



IL CONVEGNO DI EMMAUS E CIA VERONA

Mafia e beni confiscati, gestione difficile

Il prefetto: "Criminalità organizzata infiltrata a Verona. Fondamentale colpire le ricchezze"

Togliere le ricchezze alla criminalità organizzata, accumulate illecitamente, e restituirle alla collettività. Un tema, quello dei beni confiscati alle mafie, che sta diventando di estrema attualità anche a Verona, dove la 'ndrangheta è radicata da tempo, ingolosita da una città tra le più importanti in Italia sotto il profilo economico e turistico. Quattro sono attualmente gli immobili acquisiti dal Comune di Verona, che potrebbero trasformarsi in opportunità di accoglienza o di riutilizzo sociale, gestiti da associazioni o cooperative. Ma servono risorse economiche e personale qualificato per renderle fruibili.

Di questo si è parlato al convegno "Valorizzazione dei beni confiscati: prospettive sociali ed economiche", promosso alla biblioteca civica da Cia Verona ed Emmaus, che hanno sottolineato come recuperare i beni illegali sia importante sia per l'agricoltura, sia per il sociale.

"L'agricoltura è un settore molto esposto per quanto riguarda la criminalità organizzata – ha premesso Cristiano Fini, presidente nazionale di Cia – Agricoltori Italiani -. I terreni sono spesso esposti a fenomeni di questo genere, perché sono beni

rifugio e perché imprenditori agricoli in difficoltà cadono in tentazione di cederli a organizzazioni criminali. Noi lavoriamo per diffondere la cultura della legalità e per restituire le terre confiscate a giovani agricoltori o ad attività biologiche, in collaborazione con Libera. Si può partire dall'agricoltura per proporre un modello alternativo alla logica mafiosa". Massimo Resta, presidente di Emmaus Italia, ha spiegato come la sua associazione stia lavorando da tempo su questo: "Noi usufruiamo di parecchi beni confiscati, ma in futuro sarà importante lavorare a stretto contatto con le istituzioni per accelerare i percorsi di recupero e restituire alla collettività case e spazi".

Colpire la criminalità organizzata nelle proprietà e nei depositi di denaro è fondamentale non solo come risarcimento materiale alla collettività, ma come parte integrante della lotta alla mafia. E questo vale anche per Verona, come ha sottolineato il prefetto Demetrio Martino.

Antonio Balsamo, sostituto procuratore della Corte di Cassazione, ha spiegato che "il core business della criminalità organizzata a Verona sono gli stupefacenti e la fatturazione di operazioni inesistenti.



I relatori al convegno di Cia Verona e Emmaus

Due facce della stessa medaglia, che mettono a rischio l'imprenditoria sana e onesta della città. La lotta alla mafia con beni confiscati innesca un circuito virtuoso, perché convince la gente della necessità di un impegno contro il fenomeno criminale. E in questo percorso una città importante come Verona può diventare il simbolo del riscatto".

In merito ai beni confiscati, l'assessora Zivelonghi ha spiegato che il Comune si è costituito per la prima volta parte civile in un processo per mafia, passaggio chiave anche per l'acquisizione di immobili in mano alle mafie. Il più recente, un appartamento in periferia, deriva da denaro accumulato attraverso l'usura. "Speriamo che altri ne arrivino – ha aggiunto –, ma dovremo pensare ad una struttura all'interno del Comune dedicata specificatamente alla gestione del recupero. Per quanto riguarda i fondi l'ideale sarebbe un

partenariato, coinvolgendo il terzo settore".

Sulla difficoltà di recuperare i beni confiscati alla criminalità organizzata ha ragionato anche Pierpaolo Romani, responsabile nazionale di Avviso Pubblico. "Nel Veronese – ha detto – ad esempio, ci sono progetti a Erbè e Bussolengo. Quello che manca sono risorse e personale qualificato".

In chiusura Maria Rosaria Laganà, prefetto e direttore dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, che ha iniziato la sua carriera prefettizia a Verona come capo di Gabinetto. "L'Agenzia gestisce decine di migliaia di beni in via transitoria che non sono nelle condizioni di essere utilizzati. È necessario, dunque, un iter lungo che richiede una stretta sinergia con la fase giudiziaria, per evitare che questi beni restino a lungo inutilizzati".

IL CONVEGNO NAZIONALE DEI COMMERCIALISTI

La Finanziaria e le esigenze dei Comuni

Tommasi: «Abbiamo risorse a disposizione, ma tempi strettissimi e poco personale»

«Negli ultimi cinque anni, il numero dei fallimenti e di liquidazione giudiziali aperti ogni anno dal Tribunale di Verona è stato oscillante, ma comunque compreso tra i 150 e i 200 all'anno, senza significative variazioni rispetto al periodo precedente l'entrata in vigore del Nuovo Codice della crisi di impresa. Col Codice, si è invece ampiamente ridotto il ricorso al concordato preventivo e, più di recente, anche quello all'accordo di ristrutturazione dei debiti».

Lo afferma Monica Attanasio, presidente della Seconda Sezione civile del tribunale di Verona, intervenuta al convegno nazionale dell'Associazione Nazionale Commercialisti (Anc) «Il commercialista: una figura professionale e sociale», svoltosi alla Camera di Commercio di Verona. Una giornata che ha tratteggiato le nuove sfide della professione, sempre più strategica, in un contesto di crisi d'impresa, anche per accompagnare le aziende del territorio in modo da prevenire la perdita di valore e puntare al risanamento. «Al contempo», rileva Attanasio, «è molto cresciuto il ricorso alla composizione negoziata, che si svolge prevalentemente fuori dalle aule del tribunale, nonché

alla procedure di sovraindebitamento, le quali riguardano principalmente consumatori e imprese minori nonché imprese agricole».

IL CONTESTO VERONESE. Uno scenario, quello veronese che, secondo i dati aggiornati a gennaio 2025, registra una contrazione delle imprese artigiane attive nella provincia di Verona (23.278, con un calo di 1.408 unità, pari a -5,1% nel biennio 2023-2024), in linea con la media regionale veneta. Verona resta una delle province trainanti del Veneto in agricoltura (1 miliardo di valore aggiunto, 30% del totale regionale) e nel reddito pro capite. L'occupazione manifatturiera e artigianale è attesa in crescita dell'1-1,5% annuo, ma in un contesto di riduzione del numero complessivo di imprese. Il problema più urgente è il ricambio generazionale: secondo le stime Cgia, infatti, entro dieci anni la provincia di Verona perderà oltre 26mila lavoratori attivi (-4,4%). E la difficoltà nel reperire manodopera qualificata e l'erosione delle competenze artigiane rischiano di indebolire l'intero tessuto produttivo.

Sul fronte finanziario, tra il 2012 e il 2024 i prestiti bancari alle imprese veronesi sono calati del 30-



Il convegno nazionale dei commercialisti

33%, con una contrazione ancora più marcata (-40-45%) per le microimprese. Un dato che pesa sulla capacità di innovare e investire.

A portare il punto di vista delle pubbliche amministrazioni il sindaco di Verona Damiano Tommasi: «Tutti i Comuni d'Italia hanno scoperto attraverso le iniziative del Pnrr le carenze di personale soprattutto dal punto di vista tecnico. Abbiamo risorse a disposizione ma tempi strettissimi e poche risorse umane. La capacità di assunzione da parte delle amministrazioni è spesso vincolata a parametri che devono essere aggiornati. Verona ha tante aziende, ha turismo e una logistica che fa della nostra città un punto nevralgico del Nord est e avremmo bisogno di più personale tecnico all'interno dei nostri uffici e

polizia municipale. Confido che nella finanziaria ci sia un'apertura verso questi temi».

LA FINANZIARIA. E proprio la manovra è stata al centro della relazione di Marco Cuchel, presidente dell'Anc: «Abbiamo analizzato le proposte in campo della nuova legge di bilancio e ci sono tanti spunti, dalla riduzione della seconda aliquota irpef dal 35 al 33% con ampliamento ai redditi fino a 60mila euro, una nuova rottamazione».

«Nella prossima legge di Bilancio la Lega proporrà l'introduzione di una 'rateizzazione lunga' per permettere ai contribuenti di mettersi in regola con gli arretrati di imposte, tasse e contributi», conferma Alberto Luigi Gusmeroli, presidente della Commissione Attività Produttive della Camera dei deputati.

ENNESIMO EPISODIO A BORGO TRENTO

Aggressione al servizio psichiatrico

Si attende la sperimentazione dei nuovi dispositivi per garantire la sicurezza dei sanitari

Porta scardinata, sedie scagliate, scrivanie ribaltate e computer divelti, con una infermiera ferita lievemente al piede: è il bilancio dell'ultima aggressione accaduta al servizio psichiatrico Spdc 1 dell'Aou di Borgo Trento, che si svolge negli spazi dell'ospedale ma è in carico al personale dell'Ulss 9. Mercoledì sera un utente con problemi di tossicodipendenze ha dato in escandescenze sfasciando uno studio all'interno del reparto. La sua fuga non è stata ostacolata nemmeno dalle spranghe con cui è stata rinforzata la porta di accesso all'unità ospedaliera, che è stata scardinata a furia di calci.

“Questo episodio, l'ennesimo, va oltre i normali rischi del mestiere, dal momento che si tratta di un soggetto recidivo, che fa dentro e fuori dal reparto ormai da tempo, mettendo spesso in atto condotte simili” spiega il segretario generale Fp Cgil Verona Antonio De Pasquale. “Non è stato fermato nemmeno dalla nuova legge che inasprisce le condanne per le aggressioni ai danni dei sanitari, la quale evidentemente non viene applicata” aggiunge. “E mentre si continuano a sbandierare interventi straordinari, tra queste persone



I locali del servizio psichiatrico di Borgo Trento dove è avvenuta l'ultima aggressione

si rafforza un devastante senso di impunità. Il personale sanitario resta in vetta alle classifiche per aggressioni subite, davanti anche a quello di polizia penitenziaria” conclude De Pasquale.

“A giorni è atteso l'avvio nei pronti soccorso della sperimentazione dei nuovi dispositivi anti-aggressione, che noi della Fp Cgil abbiamo chiesto di estendere anche alle Spdc (le psichiatrie), alle Rems (Residenza sanitaria per l'attuazione delle misure di sicurezza) e ai Csm (Centri salute mentale)” ricorda il responsabile Sanità della Fp Cgil Simone Mazza. “Tuttavia il problema delle aggressioni è più strutturale, riguardando la mancata presa in carico del disagio sul territorio e la concentrazione dei casi più gravi

sulla rete ospedaliera” aggiunge Mazza.

Ciò è particolarmente vero per il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura di Borgo Trento, al quale confluiscono tutti i casi più complessi provenienti dalla Rems, dal carcere di Montorio e dall'ospedale di San Bonifacio che durante le notti, al sabato e la domenica e in tutti i festivi non ha il servizio psichiatrico attivo.

Secondo i dati forniti da Aou su richiesta di Fp Cgil nei primi sei mesi dell'anno in corso le aggressioni in tutto il polo ospedaliero sono state 82 di cui 16 di tipo fisico, 25 di tipo fisico e verbale e 38 solo verbali, con l'apertura di 13 infortuni. Nel 2024 le aggressioni sono state in totale 196 con l'apertura di 23 infortuni, in crescita rispetto alle 182 del

2023 (14 infortuni) e le 142 del 2022 (3 infortuni).

“La sicurezza non è un lucchetto o una legge, soprattutto se destinata a rimanere sulla carta – concludono De Pasquale e Mazza – ma un servizio pubblico regolarmente dimensionato nel personale e nei mezzi, all'interno di una rete sanitaria che provvede alla presa in carico dei pazienti anche sul territorio. Aspetti che mancano o sono gravemente deficitari nella nostra sempre più scalcagnata sanità pubblica. Per ripartire serve prima di tutto il rispetto per il personale sanitario, che deve essere espresso innanzitutto dalle istituzioni riconoscendo a lavoratrici e lavoratori contratti dignitosi con stipendi in linea con quelli europei”.

LA MANIFESTAZIONE CICLISTICA DEL 15 OTTOBRE

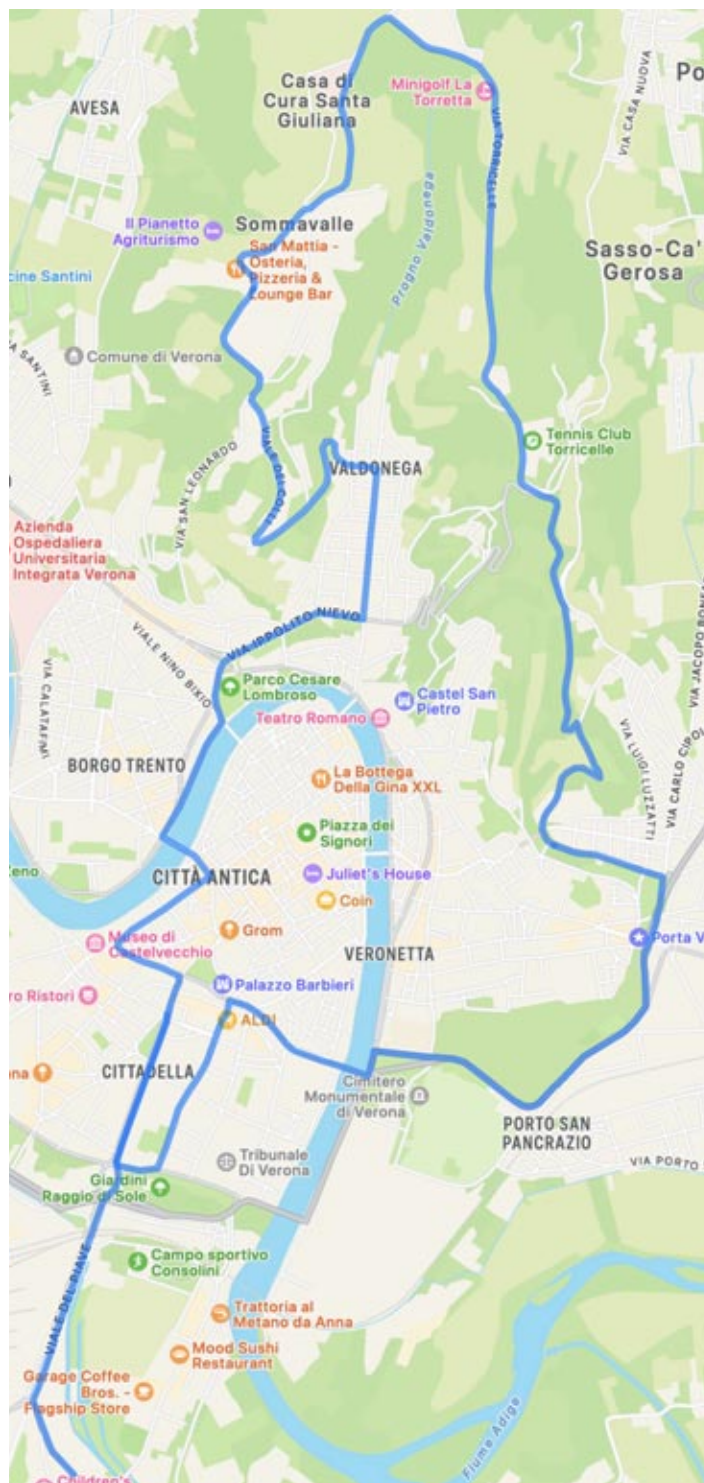
Giro del Veneto, scuole chiuse

Campanella anticipata per gli istituti scolastici che si trovano sul percorso



In arrivo a Verona il Giro del Veneto il prossimo 15 ottobre. La manifestazione ciclistica, giunta alla sua 87esima edizione, comporterà la chiusura anticipata delle scuole cittadine interessate dal percorso alle ore 12.30 con uscita di tutto il personale scolastico e di tutti gli alunni e gli studenti inderogabilmente entro le 13. Sono, quindi, sospese, con ordinanza sindacale, per motivi di incolumità pubblica e sicurezza urbana, le attività educative e didattiche di tutti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, pubblici e privati-paritari nonché dei servizi alla prima infanzia, presenti nei quartieri interessati dal percorso delle gare agonistiche "Giro del Veneto" e "Veneto Women". Lungo il percorso saranno allestiti dei varchi veicolari temporanei, esclusivamente riservati a residenti e clienti di strutture turistiche, nella fascia oraria 13 - 15 e compatibilmente con il passaggio della competizione sportiva. Saranno nella zona di San Giorgio, via Cattaneo, zona via del Pontiere, Valdonega zona Ovest. I genitori potranno andare a prendere i figli a scuola nell'unica fascia disponibile tra le 12.45 e le 14.45, avendo però cura di informarsi sulle modifiche viabilistiche e i

possibili passaggi autorizzati. Si ricorda che il passaggio sempre garantito è quello della galleria di via Volta per chi intende accedere o uscire dal centro storico. "In occasione dell'importante gara internazionale di ciclismo – sottolinea il Comandante della Polizia locale – ci saranno criticità alla viabilità cittadina e metteremo in campo oltre 100 agenti e 150 volontari dell'organizzazione. Chiediamo ai veronesi di evitare l'uso delle auto soprattutto se dirette in centro, nella zona di Valdonega e sulle Torricelle dalle 10.30 alle 17. Occorre scegliere percorsi alternativi e chiediamo aiuto anche ai genitori che dovranno andare a prendere i figli a scuola nell'unica fascia disponibile tra le 12.45 e le 14.45, perché non saranno accessibili varie strade tra cui corso Porta Nuova e il circuito che avrà dei punti di attraversamento. Il consiglio della Polizia locale è quello di parcheggiare più distante dalle scuole e recarsi a piedi nei pressi degli edifici scolastici. Anche gli spostamenti est-ovest e viceversa saranno critici e si consiglia l'utilizzo della tangenziale Sud. La centrale operativa Polizia locale-Traffico, attuerà anche piani semaforici dedicati di supporto agli agenti".



Il circuito cittadino. Sotto, la formazione UAE



DAL 17 AL 19 OTTOBRE L'OSTERIA DIFFUSA PIÙ GRANDE D'ITALIA IN CENTRO

Hostaria, il vino incontra la cultura

Nella Loggia di Fra' Gioconodo una selezione delle migliori produzioni vitivinicole

Hostaria, l'osteria diffusa più grande d'Italia, torna nel centro storico di Verona dal 17 al 19 ottobre. Tre giorni di festa e 350 etichette da degustare. Oltre 50 eventi in programma tra le vie, le piazze e i cortili della città. Non solo vino: Hostaria è anche agorà della cultura, della sostenibilità e della solidarietà.

Tra le novità 2025: momento inaugurale con Verona Volley, assaggi di idromele e di olio Garda Dop. El Canton di Hostaria per l'incontro con ospiti e vip, le proposte alternative nell'Hostaria Off Beat e i laboratori Speak and Spritz. La Dedica di Hostaria a Rino Tommasi, cresce l'attesa per il Premio Païasso. Occhio di riguardo alla sostenibilità e mission solidale per il centro di aggregazione intergenerazionale "Casa di Deborah".

Il tema scelto quest'anno "Dove si incontrano il vino e la cultura" sottolinea l'anima più profonda della manifestazione: il vino non come semplice piacere sensoriale ma come linguaggio universale capace di dialogare con le arti, la musica e le storie dei territori. Piacere sensoriale in armonia anche con la sicurezza e il bere consapevole, concetti promossi attraverso il progetto "Go Safe" con



Hostaria torna tra le vie del Centro Storico dal 17 al 19 ottobre

gli operatori del Dipartimento Dipendenze dell'ULSS 9 Scaligera che saranno presenti con la loro unità mobile per coinvolgere e sensibilizzare gli avventori, in particolare i giovani, sui rischi correlati al consumo e all'abuso di alcol e di altre sostanze.

I vini italiani nel calice di Hostaria con una selezione delle migliori produzioni vitivinicole nazionali e locali, saranno raggruppati in spazi tematici. Nella Loggia di Fra Giocondo in Piazza dei Signori protagonisti i Consorzi di Soave e Lessini Durello. Nei Giardini di Piazza Bra spazio al Custoza, al Charetto e Bardolino, al Garda Doc, all'Arcole e ai Vini Mantovani. La Foresteria nei Giardini di Piazza Indipendenza porterà a Verona i profumi e le

tradizioni vinicole del Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Toscana fino alla Sicilia. Non ultimo, la presenza dei vini di Libera Terra, l'anima agricola delle cooperative dell'Associazione Libera impegnata nel gestire e mettere a frutto terreni e strutture confiscati alle mafie. La centralissima Via Roma diverrà invece la Via del Miele, vetrina di un'autentica curiosità storica: l'idromele, la bevanda degli dei a base di miele che debutta quest'anno al Festival. L'Associazione Regionale Apicoltori del Veneto parteciperà portando con sé piccoli produttori per promuovere la riscoperta di una delle bevande alcoliche più antiche del mondo. Altra attesa prima volta quella dell'Olio Extra

Vergine di Oliva Garda DOP.

Anche l'elemento acqua sarà protagonista a Hostaria con Aquardens, il più grande parco termale d'Italia e le buone pratiche di sostenibilità attraverso il progetto water respect con Avantgarde. Accanto ai vini, immancabili le "sbecolerie", proposte gastronomiche tipiche venete come il Panbollito, selezione di carni bollite in un panino con la salsa pearà, i tortellini di Vallengio, gli gnocchi di malga, i formaggi della Lessinia, il risotto all'isolana, gli arancini risi e bisi di Colognola ai Colli.

Da non perdere le proposte alternative di Hostaria Off Beat: dalla birra artigianale veronese alla mixology, il vermouth fino ai vini low-alcol provenienti dalla Spagna.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

PESCANTINA. LA FRAZIONE DIVENTA UN LUOGO DI PARTECIPAZIONE

Ospedaletto alla scoperta dell'energia

Con Vivi Pescantina, Agsm Aim e Italgas. La visita al parco eolico di Rivoli Veronese

Si è conclusa con grande successo la giornata "Alla scoperta dell'Energia per famiglie", l'iniziativa inaugurale di Ospedaletto in Festa, promossa dal Comune di Pescantina in collaborazione con Vivi Pescantina, AGSM AIM e Italgas.

Bambini genitori e cittadini hanno partecipato con entusiasmo a un'intera giornata dedicata alla scoperta dell'energia e alla sostenibilità, vissuta tra laboratori, visite guidate e momenti di socialità. La manifestazione è iniziata con la visita al Parco Eolico di Rivoli Veronese, un'esperienza che ha permesso ai più piccoli di osservare da vicino come nasce l'energia dal vento, accompagnati dal personale del gruppo AGSM AIM e dai loro insegnanti. Nel pomeriggio, le Scuole Medie di Ospedaletto si sono trasformate in un vivace centro di attività: laboratori didattici, workshop sensoriali e letture animate hanno coinvolto decine di famiglie, offrendo un'occasione divertente per avvicinarsi ai temi della sostenibilità e dell'innovazione energetica.

"Siamo orgogliosi del successo di questa prima giornata dedicata all'energia. È importante - ha detto l'assessore Lisa Bonetti - che i bambini imparino fin da piccoli cos'è l'ener-



Da sinistra: Martino Biasin, Relazioni Istituzionali Locali Nord-Est; Monica Cattaneo, Relazioni Istituzionali Locali Nord-Est; Marcello Del Bianco, Responsabile Relazioni Istituzionali Locali Nord; Aldo Vangi sindaco di Pescantina; Heritage Lab per l'offerta didattica; Lisa Bonetti assessore alla sostenibilità energetica; Giorgio Girelli, presidente di Vivi Pescantina; Agnese Papadia, Referente educational Agsm Aim

gia e come usarla in modo consapevole: un tema che può essere affrontato anche attraverso il gioco e la curiosità."

Per Aldo Vangi, sindaco di Pescantina, "La giornata dell'Energia per famiglie ha rappresentato un modo concreto per avvicinare i cittadini, e in particolare i più giovani, a un tema cruciale per il nostro futuro. Educare all'uso consapevole delle risorse significa investire in una comunità più attenta e responsabile. Aprire Ospedaletto in Festa con questa iniziativa è stato il modo migliore per unire valori, formazione e partecipazione."

VIGASIO. PER IL MAIS E IL RISO

Fiera della Polenta, il buratto in mostra

Il suo destino sembrava ormai segnato. Stiamo parlando di un buratto rotante, macchina agricola meglio nota come "burattina", utilizzata nella lavorazione del mais e del riso per separare le parti commestibili dagli scarti.

Un buratto è venuto alla luce nel corso di uno sgombero di un fienile di una azienda agricola di Vigasio e la sua sorte era appunto il macero. Ma un artigiano locale, l'ex consigliere



Da sx: Gobbi, Tosi, Leoni e Martino con il buratto

comunale Angelo Curinga, ha contattato il sindaco Eddi Tosi nel momento in cui ha compreso il valore storico di un autentico cimelio. Il buratto ora è in Municipio e potrà essere ammirato alla prossima Fiera della Polenta.

LEGNAGO. TROVATA LA SOLUZIONE PER GARANTIRNE L'OPERATIVITÀ, MA...

Discarica di Torretta, tempi lunghi

Bozza: “La richiesta del sindaco Longhi per ora non fattibile”. Piano da modificare

C'è preoccupazione a Legnago per la discarica di Torretta e così la manifesta anche il consigliere regionale Alberto Bozza (Forza Italia).

“La Regione - dice - ha trovato una soluzione per garantirne l'operatività anche nel 2026, sfruttando i volumi già autorizzati e non ancora usufruiti. Al momento ci sono ancora 100 mila tonnellate di spazio autorizzate e non utilizzate. Ho accolto e raccolto le istanze del Comune e grazie alle interlocuzioni con il sindaco, la società e il territorio è stata trovata una soluzione pragmatica”.

il consigliere regionale interviene anche sulle dichiarazioni fatte dal primo cittadino di Legnago con una puntualizzazione: “Ma il sindaco Longhi chiede una cosa a oggi non fattibile, ne abbiamo parlato, il Piano Regionale di Gestione Rifiuti non giustifica un ampliamento di 1,3 milioni di tonnellate. Però certamente con la nuova legislatura regionale, si può e si deve approntare una modifica del piano. È una questione sul tavolo perché, soprattutto nel Veronese, ci sono tante situazioni da risolvere strutturalmente, sia pro-discarica come a Torretta che no-discarica nel Villafranchese”.



La discarica di Torretta a Legnago

GAZZO VERONESE. L'UFFICIO A RONCANOVA

Le Poste in versione Polis

Ha riaperto l'ufficio postale di Roncanova in via Roma 95. Sono terminati, infatti, gli interventi di ammodernamento e ristrutturazione finalizzati ad accogliere anche tutti i principali servizi della Pubblica Amministrazione grazie al progetto “Polis – Casa dei Servizi Digitali”, l'iniziativa ideata da Poste Italiane per promuovere la coesione economica, sociale e territoriale nei 7 mila comuni con meno di 15 mila abitanti contribuendo al loro rilancio, portando alle comunità i nuovi servizi della Pubblica Amministrazione.

L'ufficio di Roncanova è stato completamente rinnovato, cambiando il suo

tradizionale aspetto: l'intera sala che accoglie i clienti è stata rinnovata, dotata di nuovi arredi e colori ed una corsia per non vedenti. Gli ambienti sono stati impreziositi con arredi di alta qualità e soluzioni a basso impatto ambientale e una nuova illuminazione a led a basso consumo energetico. È stato inoltre realizzato uno sportello ribassato utile per richiedere in tutta comodità i servizi della pubblica amministrazione oltre ai prodotti ed ai tradizionali servizi postali. Inoltre, grazie alla convenzione firmata tra Poste Italiane, Ministero dell'Interno e Ministero delle Imprese e del Made in Ita-



Ha riaperto l'Ufficio Postale di Roncanova

ly, i cittadini di Roncanova potranno aprire la pratica di richiesta o rinnovo del passaporto presentando la documentazione direttamente nell'ufficio postale, senza doversi recare in questura, con la possibilità di ricevere il passaporto a domicilio.



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it

CARIVERONA CON URBS PICTA E IL MUSEO DEL CONTEMPORANEO DELL'ATENEIO

Esplorando le metamorfosi del corpo

La mostra curata da Jessica Bianchera e Domenico Quaranta visitabile fino al 9 novembre

In un tempo in cui le tecnologie – dalle biotecnologie alla computer graphics, dall'intelligenza artificiale alle estetiche immersive – non agiscono più come semplici strumenti ma come infrastrutture esistenziali e immaginative, TOMORROWS - Folding, Flexing and Expanding esplora le metamorfosi del corpo, invitando a pensare la diversità e l'ibridazione non come deviazioni rispetto a un modello, ma come principi generativi di un nuovo umanesimo.

Il progetto espositivo di Fondazione Cariverona con Urbs Picta, in collaborazione con Museo del Contemporaneo dell'Università di Verona e ArtVerona, a cura di Jessica Bianchera e Domenico Quaranta, ha inaugurato, accompagnato dalla performance musicale di DJ Python a cura di Path Festival, nell'ambito di ArtVerona nel centro storico di Verona a Palazzo del Capitano, che riapre eccezionalmente al pubblico per l'occasione. La mostra resta visitabile fino al prossimo 9 novembre. Dopo Notes on the Future of the Earth e A Land of Water, la terza edizione di TOMORROWS prosegue il filone di ricerca avviato due anni fa per indagare il presente e il futuro dell'essere umano attraverso



Da sinistra: Bruno Giordano, Presidente Fondazione Cariverona - Jessica Bianchera, direttrice artistica e curatrice della mostra - Domenico Quaranta, curatore della mostra - Federico Bricolo, Presidente Veronafiere - Francesco Iannella, Regional Manager Nord Est UniCredit - Monica Molteni, Responsabile scientifica Museo del Contemporaneo UniVr - Laura Lamonea, direttrice artistica di ArtVerona - Marta Ugolini, Assessora alla Cultura Comune di Verona - Ph. Nicolò Lucchi

la contaminazione tra l'arte contemporanea e diverse discipline.

TOMORROWS - Folding, Flexing and Expanding è parte del più ampio progetto Interregno, il nuovo palinsesto interdisciplinare promosso da Fondazione Cariverona con Urbs Picta, con la direzione artistica di Jessica Bianchera. Per un intero anno Verona ospiterà un ricco calendario di appuntamenti, composto da tre percorsi espositivi e un fitto programma pubblico, che prevede laboratori gratuiti per famiglie e scuole di ogni ordine e grado, incontri educativi, visite guidate e attività sul territorio. Interregno intende, così, proporre

una riflessione collettiva sul concetto di normalità, interrogando i codici estetici, i canoni sociali e le gerarchie di visibilità che hanno storicamente escluso esperienze, corpi e visioni non conformi, per abbracciare, infine, l'idea di diversità come valore fondamentale.

Seguendo questo fil rouge, TOMORROWS - Folding, Flexing and Expanding invita a concepire l'arte come laboratorio critico per immaginare ciò che ancora non esiste e per interrogare, con radicalità e urgenza, le forme che la vita potrà assumere. I sette artisti – Apparatus 22, Mit Borrás, Zach Blas, Heather Dewey-Hagborg, Shu Lea Che-

ang, Copper Frances Giloth e Michele Gabriele – indagano il corpo come terreno di proiezione speculativa, trasformazione tecnologica e conflitto simbolico. Le loro opere delineano, così, un orizzonte in cui il corpo non è più dato naturale, ma dispositivo immaginativo e politico, costantemente riscritto dalle tecnologie, dalle estetiche e dalle narrazioni che lo attraversano. "Se lette insieme, le opere riunite in TOMORROWS - Folding, Flexing and Expanding - ha detto il curatore Domenico Quaranta - configurano un dispositivo discorsivo che trascende la semplice giustapposizione di linguaggi".

DAL 23 AL 26 OTTOBRE L'8° EDIZIONE DEL BELIEVE FILM FESTIVAL

Il cinema giovane che guarda al futuro

Le proiezioni, gli incontri e i workshop si terranno principalmente al Teatro Ristori

Dal 23 al 26 ottobre Verona torna a essere la capitale del cinema giovane con l'ottava edizione del Believe Film Festival, il più importante appuntamento italiano dedicato ai giovani autori under 24. Un evento che unisce cinema, formazione e networking, dando spazio al talento emergente e ai nuovi linguaggi dell'audiovisivo. Le proiezioni, gli incontri e i workshop si terranno principalmente al prestigioso Teatro Ristori e nelle altre sale partner della città, con un programma ricco che trasformerà Verona in un grande set diffuso.

Quest'anno la giuria sarà presieduta dal regista Alberto Rizzi, autore veronese di cinema e teatro, affiancato da una squadra di professionisti di primo piano: Daniela Bassani, sound editor e sound designer più volte candidata al David di Donatello e membro dell'Academy Awards; Paola Randi, regista e sceneggiatrice premiata e tra le voci più originali del cinema italiano contemporaneo; e il montatore Andrea Maguolo, David di Donatello per "Lo chiamavano Jeeg Robot". Una giuria che non solo valuterà i lavori in concorso ma incontrerà anche i giovani partecipanti durante workshop e masterclass dedi-

cate, creando un ponte diretto tra formazione e competizione.

Il programma prenderà il via giovedì 23 ottobre con la cerimonia di apertura al Teatro Ristori, momento simbolico con il taglio del nastro e la presentazione ufficiale dei finalisti e del team del Festival. Subito dopo le pitch session permetteranno alle crew dei cortometraggi finalisti di raccontare ai colleghi l'esperienza vissuta sul set, condividendo backstage, foto e aneddoti. La serata sarà dedicata alla Sezione Esordienti, che aprirà le proiezioni in concorso con i lavori realizzati da giovanissimi registi tra i 14 e i 24 anni, portando sul grande schermo temi generazionali, nuovi linguaggi e storie radicate nell'attualità. Tra questi, "Il Gioco dei Ricordi" di Sara Brigo e Michela Rainaldi, che racconta l'irruzione dell'adolescenza nell'infanzia attraverso un gioco che non è mai stato solo un gioco; "L'Altra Porta" di Francesco Guerriero, viaggio interiore in bilico fra realtà e immaginazione; "La Prassi" di Federico Govoni e Pietro Zuntini, riflessione sulla scelta tra vita razionale e vita spensierata; "Necronomicon" di Sophia Lassi, mistero e amicizia nel tentativo di superare una perdita; "Notti Invernali" di Matteo



Torna a Verona il Believe Film Festival dedicato ai giovani

Franchini, ritratto di una solitudine giovanile che vaga nella notte; e "Un Prato in Fiore" di Alexandru Constantin, che guarda con turbamento e nostalgia all'ultimo giorno di scuola superiore.

Venerdì 24 ottobre la città si sveglierà con le Matinée delle Scuole, che permetteranno agli studenti veronesi di incontrare gli autori dei cortometraggi in gara. Un momento di confronto diretto che trasforma il Festival in un'aula aperta, con dibattiti dopo ogni proiezione. Per i ragazzi delle scuole saranno proiettati corti che affrontano temi vicini al loro mondo: come "Di Notte Non Vale" di Rocco Morziello, sul risveglio personale di un giovane trascinato fuori dalla propria routine; "Doso" di Michele Gaggiano, che mette in scena l'alienazio-

ne metropolitana e un misterioso incontro con un'AI; "Figli d'Icaro" di Vito Mistretta, sull'adolescenza come ribellione e resistenza; "L'Altra Porta" di Francesco Guerriero, viaggio tra memoria e realtà; "Scuola della Cura" di Lorenzo Frison, che dà voce a studenti e insegnanti per immaginare una scuola diversa; e ancora "Un Prato in Fiore" di Alexandru Constantin, inno alla fine dell'adolescenza. Inoltre, sarà presentato in anteprima, come evento speciale, Showtime di Francesco Giardinello che racconta la storia di Mattia, giovane talento del basket che sogna di giocare la finale davanti al padre, troppo preso dal lavoro per stargli vicino. Di fronte all'ennesima assenza, decide di fare l'impossibile pur di averlo sugli spalti.

BASKET. L'ECODENT SFATA IL TABÙ DEL PALAMAZZALI (68-72)

Alpo vince la prima trasferta stagionale

Peresson e Gregori protagoniste: con tre triple portano in vantaggio la squadra di Romano

L'Ecodent Alpo Basket riesce a sfatare il tabù del PalaMazzali vincendo nella prima trasferta stagionale per 68 a 72.

Sugli scudi le prestazioni di Peresson autrice di una doppia doppia da 15 punti e altrettanti rimbalzi, Parmesani che chiude a quota 20 punti personali e Soglia anche lei in doppia doppia con 10 punti e rimbalzi.

Primo quarto con subito protagoniste Peresson e Gregori che con tre triple permettono ad Alpo di andare in doppia cifra di vantaggio sul 15 a 5. Bolzano dopo il time out chiamato da coach Romano rientra in campo con un contro parziale di 7 a 0 guidato da capitano Schwienbacher ed Egwho, che permette alle padroni di casa di rientrare sino al -3 (12-15). Nella seconda metà del quarto regna l'equilibrio con gli attacchi che hanno la meglio sulle difese e una tripla per parte che chiude il parziale sul 21 a 24 a favore di Alpo.

Nel secondo periodo l'Ecodent riesce a mantenere le tre lunghezze di vantaggio sino a 4 minuti dall'intervallo quando i 10 punti di una scatenata Parmesani riportano Alpo sulla doppia cifra di vantaggio, 45 a 33. Bolzano nel finale di primo tempo con due liberi chiude i pri-



Antonia Peresson in azione. Sotto, il coach Massimo Romano



mi 20 minuti di gioco sul -10, 45 a 35 all'intervallo. Terzo quarto che comincia con un botta e risposta da tre punti, ma poi è Manzotti a guidare la rimonta propiziando un parziale di 7 a 0, che riporta il Basket Club sul meno 4, 54 a 50 con 5

minuti dalla fine del quarto.

La risposta di Alpo non si fa attendere e dopo la tripla di Koleva, prima Peresson da 2 punti e poi le triple di Rosignoli e Rainis a cui si aggiungono i due liberi di Reschiglian riportano le ospiti sul

massimo vantaggio della partita, 66 a 53.

Nell'ultimo quarto si segna con il conta gocce con Alpo che non trova la via del canestro per 6 minuti e mezzo, ma riesce a mantenere il vantaggio grazie alla propria tenuta difensiva che concede solo 4 punti a Bolzano. Rainis e Soglia sbloccano Alpo, ma un parziale di 5 a 0 a favore del Basket Club a 1 minuto dal termine costringe coach Soave al time out con Alpo avanti di 4. Dopo il minuto di sospensione le squadre si fanno prendere dalla frenesia e nella confusione non segna più nessuno con Alpo che si porta a casa i primi due punti della stagione, 68 a 72 il risultato finale.

VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE BUTTO PLASTICA E
METALLI NELLA PLASTICA.**



SCOPRI DI PIÙ

